

Santuario Madonna di Campoe' e San Paolo VI
Predicazione Quaresimale
“Omnia nobis est Christus”

San Paolo VI

SCHEMA OMELIA
Padre Raffaele Finardi - Passionista

Sabato 30 Marzo 2019: IV domenica

“Una vita spesa con Lui”

1a settimana: Una vita per Cristo, con Cristo e in Cristo. S. Paolo VI: la Chiesa ambrosiana verifichi sul volto di Cristo la sua vita e il suo cuore. Come Cristo siamo chiamati a respingere la tentazione di vivere la nostra vita sul possesso delle cose, di Dio e delle persone e vivere invece secondo la logica del dono.

2a settimana: Presi per mano da Lui per stare con Lui. San Paolo VI: Cristo è tutto per noi. A Lui è legato il nostro destino, la nostra salvezza. Nella nostra ricerca di pienezza di vita (brocca d'acqua) Gesù ci viene incontro e si dona a noi come sorgente d'acqua che toglie per sempre la sete.

3a settimana: Una vita che si scopre alla Sua presenza. San Paolo VI: ... è nell'attesa di Lui che essa (Chiesa) si compone e si apparta dalla corruzione del mondo, prega, predica, vigila, lotta, soffre, aspetta, spera il Suo futuro ritorno. Gesù, luce del mondo, attraverso il rimanere (abitare, essere di casa) ci rivela la verità di chi siamo noi (figli e fratelli) e ci fa liberi davvero.

4a settimana: Una vita spesa per Lui. Scrive san Paolo VI nella lettera pastorale OMNIA NOBIS EST CHRISTUS: “Io non giudicai, scrive San Paolo, di sapere alcuna cosa fra voi, se non Gesù Cristo, e questo crocifisso” (! Cor. 2,2). ... E non può essere altrimenti se si pensa che Gesù Cristo è al centro del piano divino della nostra salvezza. ... Cristo è essenziale, Cristo è necessario, Cristo è indispensabile per le nostre relazioni con Dio. E siccome dalle nostre relazioni con Dio dipende la nostra eterna salvezza, dipende la nostra concezione della vita, dipende la nostra moralità, dipende il nostro giudizio su la dignità e sul destino della vita e su la fratellanza umana, Cristo è la chiave di volta di tutto il sistema di pensiero e di vita che da Lui s'intitola. L'aver chiaro e fisso questo concetto della preminenza di Cristo nell'ordine universale è di capitale importanza per tutta la nostra vita spirituale e pratica”. **Icona evangelica:** Gesù, luce del mondo, ridà la vista ad un uomo nato cieco. *L'illuminazione che cambia la nostra vita.*

Il racconto evangelico è ambientato a Gerusalemme. Gesù vi è salito dalla Galilea per la festa delle Capanne, festa della luce e dell'acqua. Domenica scorsa il brano si era chiuso così: Allora raccolsero delle pietre per gettarle contro di Lui; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio. Oggi: E passando vide un uomo cieco dalla nascita ...

Agli inizi ci sono gli occhi di Gesù. Gesù vede anche se il cieco è ai margini, ignorato, anche se dal cieco non esce neppure un grido, una parola. A gridare a Gesù sono gli occhi del cieco. Dio ti vede nel senso che ha cuore. Gli altri passano e discutono (mondo delle parole).

Tra Gesù e il cieco: le mani sugli occhi, poche parole, parole che vanno al cuore.

... *sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco.* Dio plasmò il primo uomo con la terra. Ora plasma l'uomo nuovo con la terra e lo sputo, simbolo dello Spirito. **E' questa la nuova creazione:** ci fa venire alla luce della nostra realtà di figli. Va a lavarti nella piscina di Siloe: cioè immergiti in Cristo inviato dal Padre: **Rinascere:**

capacità di vedere oltre le apparenze: L'uomo guarda le apparenze. Dio guarda il cuore;

è l'uomo la strada maestra della Chiesa: C'è più vita nel grido di un uomo ferito che in tutti i libri.

Nel vangelo si incontrano due viaggi: il viaggio del cieco verso la luce e quello dei farisei verso la tenebra.

Tu credi nel Figlio dell'uomo? ... Credo Signore! Chi è il Figlio dell'uomo? E' Gesù che ha fatto venire alla luce un cieco che ti presenta il vero volto dell'uomo e il vero volto di Dio. *Credo, Signore. Il nostro battesimo è arrivare a questa immagine di uomo e di Dio: Dio ci è Padre e noi siamo figli.* Nella Populorum Progressio. San Paolo VI riassume l'impegno sociale come un traghettoamento dalla riva del *meno uomo* alla riva del *più uomo*: "Il vecchio sviluppo è il passaggio, per ciascuno e per tutti, da condizioni meno umane a condizione più umane. Meno umane: le carenze materiali di coloro che sono privati del minimo vitale, e le carenze morali di coloro che sono mutilati dall'egoismo ... strutture oppressive ... abusi del possesso, sfruttamento dei lavoratori ... Più umane: ascesa dalla miseria verso il possesso del necessario, la vittoria sui flagelli sociali... l'accresciuta considerazione della dignità degli altri ... la cooperazione al bene comune, la volontà di pace ... la fede, il dono di Dio ... l'unità nella carità di Cristo che ci chiama tutti a partecipare in qualità di figli alla vita del Dio vivente, Padre di tutti gli uomini" (cfr. nn. 20 e 21).